

Tratto da:
ALLE STIMATE
Bollettino per ex-allievi e amici
delle scuole Alle Stimate di Verona
Novembre 1993

Esami di maturità: quando maturerete?

C'è un consiglio di classe, nell'ultimo anno di scuola superiore, più temuto dagli insegnanti (incredibile, ma vero!) che dagli studenti. È quello in cui si decide chi sarà, come è solito dire il preside Cavalieri, il *cireneo*, ovvero il commissario interno degli Esami di Maturità. Quest'anno per l'I.T.I Informatica, il non lieve fardello è toccato a me.

Fino alle vacanze pasquali il membro interno svolge il suo lavoro normalmente, ma quando dalla ruota del Ministero, a Roma, vengono estratte le fatidiche materie, ecco che allora improvvisamente le giornate divengono sempre troppo brevi: il programma da finire, il ripasso da iniziare, le valutazioni da formulare e i giudizi dei colleghi da soppesare. E quando poi la ruota compie il secondo giro e sforma le commissioni, ecco il commissario interno, novello don Abbondio, chiedersi preoccupato: "Chi saranno costoro?".

Agli incontri preliminari della commissione, prima delle prove scritte, mentre cerchi di capire chi hai di fronte, ti trovi già invischiato nelle prime schermaglie verbali: "Il collega è di una scuola privata gestita da preti". E tu allora a ribadire con cortesia, ma anche con fermezza, che l'istituto è legalmente riconosciuto, cioè lo Stato gli riconosce pari dignità rispetto a qualunque scuola pubblica. Ma l'aggettivo "privato" e il sostantivo "prete" ricorreranno con una certa insistenza per tutto il tempo degli esami.

I giorni scorrono, le prove di Maturità si avvicinano, così come le classi che le sostengono. Ecco i ragazzi delle Stimate: Davide entusiasma la commissione in Matematica, Alessandro la affascina paragonando Amleto a certi personaggi pirandelliani, Floriano la conquista con il suo lessico sempre inappuntabile e Igor con la sua precisione. Tutti, nessuno escluso, rendono al meglio delle loro possibilità. La commissione esamina, riflette, valuta: il clima è assai cambiato rispetto ai primi giorni. Si esprimono giudizi che poi vengono tradotti in sessantesimi: su quindici candidati di una classe ITI, ad esempio, quattro "sessanta" e una media complessiva altissima. La migliore maturità della provincia. L'ultimo giorno, al momento del congedo, il presidente della commissione, docente universitario, e il commissario d'Italiano mi dicono: "Ormai ci conosci e sai che siamo assolutamente contrari alle scuole private e in particolare a quelle gestite dai preti, ma se il tuo istituto fosse vicino a casa nostra, ci manderemmo sicuramente i nostri figli". Le piccole grandi gioie dell'insegnamento.

Una menzione particolare alla terza liceo classico: cinque “sessanta” e la commissione che dichiara agli organi di stampa di non avere mai trovato una classe tanto preparata da poter dare voti così alti.

L’attuale struttura degli esami, la cui definitiva provvisorietà pesa sulla scuola italiana ormai da quasi un quarto di secolo, può presentare di positivo il fatto che lo studente sia chiamato a verificarsi in un ambito diverso da quello abituale e ciò dovrebbe aiutarlo a crescere. Ma a fronte di questo, tante, troppe cose, non funzionano. Come allora non chiedersi: “Esami di Maturità, quando maturerete?”.

Alessio Dalla Pietà

CONGRATULAZIONI VIVISSIME

a tutti i neodiplomati del Liceo Classico, Scientifico, Linguistico e ITI Informatica e in particolare ai “sessanta”:

BONAFINI Enrico (classico)

DIAN Floriano (informatica)

FRIGOTTO Giulia (classico)

MAGGIORE Antonio (classico)

MASCHI Alessandro (informatica)

MUOLO Maria Antonia (classico)

NICASO Davide (informatica)

PADOVANI Elettra (classico)

PARISI Sara (classico)

SASSI Igor (informatica)

SOAVE Silvia (linguistico)